**NATHAN CIAMACCO (4A)**

Se dovessi trasferirmi lontano dai miei parenti sentirei la mancanza, ma non solo per questo, dover lasciare il mio Paese è un po’ triste perché ormai non sono abituato.

Se andassi fuori dall’Italia cambierà tutto, ad esempio, il clima, i fornimenti, e pure la religione. Con il clima, se andassi all’equatore, sentirei molto caldo, e il fornimento cambierebbe e con la religione peggio perché si potrebbero causare delle guerre, ad esempio tra cristiani e musulmani. E anche per le amicizie, tipo se andassi a scuola e mi prendono in giro dicendo che sono brutto o basso, ma come dicono tutti, l’aspetto non conta.

E come è suddivisa la società: se c’è confusione, se c’è la guerra, oppure le intenzioni del governo, se c’è un re o un presidente.

Con la lingua mi devo impegnare, ma non mi devo scoraggiare: tipo se da grande voglio fare il calciatore, dovrei abituarmi a tutte le lingue. Ma girando per il mondo imparerei, tipo se vado a Madrid, passando il tempo e sentendo gli altri parlare lo spagnolo mi abituerei anch’io.